

Nonni di nuovo a scuola per imparare ad usare il computer

Non è mai troppo tardi per imparare, e lo dimostreranno i seicento anziani che parteciperanno al progetto «Nonni su internet», promosso dal Comune di Roma e realizzato dal Consorzio Gioventù Digitale. Il primo ottobre prossimo questi anziani ritorneranno a scuola, e più precisamente nelle trentotto sale multimediali allestite in venti istituti della città, al fine di imparare a compiere i primi passi nel mondo informatico e di prendere una maggiore dimestichezza con il computer. Le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle lezioni sono state donate alle scuole da Microsoft Italia, il quale ha già realizzato corsi per anziani in altre nove città italiane, rilasciando nell'arco degli ultimi due anni 12.000 diplomi.

Questo programma di alfabetizzazione multimediale del Comune di Roma sarà invece completamente gratuito e gli insegnanti non saranno docenti professionisti, bensì gli stessi alunni delle scuole, che con il rapporto di un maestro su due nonni-alunni, impartiranno lezioni per circa trenta ore complessive con una cadenza settimanale.

Al corso, che avrà una durata di tre mesi, potranno partecipare tutti i cittadini che abbiano superato i sessanta anni e che provengano dai centri anziani aderenti al progetto.

Le nozioni base comprenderanno, oltre alla capacità di svolgere semplici operazioni di gestione dei file, anche elementi di videoscrittura, di posta elettronica e di internet.

«La nostra attenzione verso la popolazione anziana della città è particolare — ha spiegato Walter Veltroni, durante la presentazione del progetto che si è tenuta in Campidoglio martedì 9 settembre alla quale hanno partecipato anche gli assessori alle politiche per la Semplicazione e la comunicazione Mariella Gramaglia, alle Politiche educative Maria Coscia, e alle Politiche sociali, Raffaella Milano —. Dopo aver sviluppato le politiche di assistenza per i soggetti più deboli, il Comune desidera offrire anche nuove opportunità per chi ha voglia ancora di imparare e rendersi utile alla società. L'anziano infatti non è soltanto un soggetto bisognoso di cure, ma anche una risorsa, come lo dimostra l'iniziativa "amici della città", che affida agli anziani la sicurezza dei parchi e delle aree nei pressi delle scuole. L'analfabetismo informatico, inoltre è uno delle barriere più difficili da abbattere che isola irrimediabilmente l'anziano dalle altre generazioni».

L'incapacità di utilizzare i supporti informatici, infatti, esclude gli anziani anche dalle facilitazioni introdotte dall'«e-government», e cioè da tutti quei servizi messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione che agevolano il cittadino nel recepimento di informazioni e di documenti.

«Si tratta di un'esperienza formativa sia per i giovani che per gli anziani — ha spiegato Tullio De Mauro, presidente del Consorzio Gioventù Digitale —. In primo luogo i giovani mettono alla prova la propria dimestichezza con la materia, mentre gli anziani riescono a combattere quella pigrizia mentale che purtroppo alcune volte diventa una caratteristica del procedere degli anni. I nonni informatizzati, inoltre, possono scoprire nel personal computer un valido strumento per raccogliere e ricatalogare la loro memoria».

A tutti i partecipanti verrà distribuita una guida all'utilizzo del personal computer pubblicata dallo stesso Comune di Roma, mentre come esercitazione vi sarà anche la realizzazione di un archivio fotografico intitolato «la storia recente di Roma attraverso le immagini dei suoi nonni».

L'iniziativa «nonni su internet» ha già visto lo scorso anno un periodo di sperimentazione.

È stata infatti adottata per circa due mesi da tre centri anziani dove hanno partecipato novanta persone. Nell'arco di poche lezioni, i frequentanti hanno dimostrato di poter raggiungere una conoscenza di base che li metta in grado di elaborare testi, scrivere lettere, e compiere i primi passi nella rete di internet.

Successi notevoli si sono ottenuti anche con gli alunni più anziani, fra i più bravi dei corsi vi sono stati diversi ultra ottantenni e qualche novantenne.

«È stata un'esperienza emozionante e molto interessante — spiegano Pierina e Paola, due partecipanti dello scorso anno provenienti dal centro anziani di Testaccio —. Siamo sarte e quindi la nostra conoscenza del campo informatico era pressoché nulla. Ancora ci sono però molte incertezze e speriamo di poter continuare l'apprendimento. Intanto, se abbiamo la possibilità, ci divertiamo ad ampliare la nostra conoscenza viaggiando su internet».

Ma usare il pc, non rappresenta solo un mezzo per soddisfare la propria curiosità, bensì può rappresentare uno strumento che apre nuove orizzonti a chi lo sa sfruttare.

«Il mio desiderio è invece quello di scrivere delle storie, dei racconti della mia vita da giovane — specifica Ennio del centro anziani di Ostia —. Ho bisogno di fare ancora molta pratica. Purtroppo alla nostra età i processi di apprendimento sono molto più lenti. Ma

quello che ho notato è stata la pazienza e la disponibilità di questi ragazzi che ci hanno insegnato».

La speranza comune di tutti i partecipanti dell'edizione dello scorso anno è infatti quella di avere l'opportunità di approfondire maggiormente le loro conoscenze e di poter fare pratica il più possibile.

Per questo il Consorzio Gioventù Digitale durante l'estate ha fatto un accordo fra il centro anziani di Corviale e la biblioteca multimediale di quartiere grazie al quale gli anziani che avevano frequentato il corso hanno potuto utilizzare l'attrezzatura della bibliote-

ca per esercitarsi. Per un prossimo futuro lo stesso Consorzio cercherà altre opportunità per proseguire il lavoro già incominciato.

Intanto se l'iniziativa risconterà lo stesso successo che ha ottenuto nella sua prima fase sperimentale, potrebbe essere estesa anche a tutti i centoventi centri anziani della Capitale, dove attualmente sono iscritti novantasettemila persone.

RIITA DIETRICH

